

**Credito/1. Banche, soffrono gli istituti più presenti nell'Europa orientale** Pag. 32

**Mercati.** Il deterioramento dell'economia in Europa Orientale pesa sugli istituti che hanno fatto acquisizioni

# Banche, la Borsa teme l'Est

Moody's avverte: «I loro rating subiranno pressioni al ribasso»

**Morya Longo**

«I rating delle banche dell'Est Europa finiranno sotto pressione. Lo stesso potrà accadere agli istituti dell'Europa occidentale esposti in quell'area geografica». Si chiude con queste parole un corposo studio redatto da Moody's sui rischi che corrono le banche europee esposte oltre la vecchia Cortina di ferro: i pericoli sono elevati - dicono in sostanza gli analisti - e i rating potrebbero subire declassamenti. Lo studio è diventato pubblico solo questa mattina. Ma le Borse hanno deciso di anticiparlo ieri con i fatti: a causa probabilmente della tensione sulle sorti dell'Ungheria, in Europa le vendite sono state pesanti proprio sulle banche più esposte ad Est. L'austriaca **Raiffeisen** (la più presente) ha perso in Borsa il 10%, **Erste Bank** (la seconda) ha ceduto l'11,86%, **UniCredit** l'8,40%, **SocGen** il 5,27% e **Intesa Sanpaolo** il 3,40%.

Che per le banche occidentali l'Est Europa sia un problema non è certo una novità di ieri. Secondo i più recenti dati della Ban-

ca dei Regolamenti Internazionali (Bri), aggiornati al primo trimestre 2008, hanno erogato in quei Paesi ben 1.300 miliardi di euro. Non briciole. Lapalissiano, dunque, che la crisi in quei Paesi stia pesando anche ad Ovest. L'analisi di Moody's parte dai dati di fatto. Innanzitutto l'economia di quei Paesi sta ral-

**LA REAZIONE IN BORSA**

UniCredit perde l'8,40%,  
Intesa Sanpaolo il 3,40%,  
l'austriaca Raiffeisen il 10%:  
il mercato gira in negativo  
sui timori per l'Ungheria

lentando bruscamente: nel 2009 l'agenzia di rating stima che Paesi come la Russia, l'Ungheria, gli Stati baltici e l'Ucraina registreranno una frenata del Pil anche superiore al 3%. A questo si somma il crollo delle valute locali. Considerando che in quei Paesi i mutui venivano spesso erogati in euro o dollaro, è ovvio il pro-

blema: i cittadini polacchi o ungheresi avranno seri problemi a pagare le rate per colpa dell'effetto cambio. Questo si traduce in maggiori difficoltà per le banche locali e, di conseguenza, per le case madri occidentali. «Questa situazione - scrive Moody's - peggiorerà la qualità degli attivi e aumenterà le svalutazioni».

Questo pesa molto sulle banche occidentali esposte in quei Paesi. E Moody's stila la classifica. L'austriaca Raiffeisen è la prima: ha ad Est il 54,5% degli attivi (quelli ponderati per i rischi), che corrisponde al 78,7% degli utili ante-imposte. Erste Bank oltre la "cortina di ferro" ha il 37,7% degli attivi e il 64,7% degli utili. UniCredit, invece, ha il 15,5% degli attivi e il 27,5% dei profitti. Esposte, poi, ci sono anche Société Générale, Intesa Sanpaolo, Swedbank e Bayern Lb. Non è un caso, dunque, che ieri le Borse abbiano penalizzato proprio queste banche.

Il motivo contingente delle vendite, spiegano gli analisti, va cercato nell'Ungheria. «Sin dalla



### Bancari in sofferenza

Variazione percentuale di ieri

Erste Bank	-11,86
Raiffeisen	-10,00
UniCredit	-8,40
Commerzbank	-7,14
Deutsche Bank	-6,47
Ubi Banca	-5,79
Bbva	-5,05
Société Générale	-5,27
Postbank	-4,44
Banco Santander	-4,02
Royal Bank	-3,32
Intesa Sanpaolo	-3,19

mattina - racconta un trader - mi sono arrivati messaggi negativi». Non a caso ieri il fiorino è sceso al minimo record. Se si aggiunge il taglio del rating deciso da Fitch sull'Ucraina, e l'assenza di altri spunti anche a causa della chiusura delle Borse Usa, si capisce il panico. I primi a pagare, ieri, sono stati proprio i Paesi dell'Est: le Borse sono scivolote (Praga -3,41%, Budapest - 3,51%, Mosca -2,39%) e i credit default swap, cioè le polizze che servono per assicurarsi contro le insolvenze di questi Paesi, sono volate verso l'alto. Per assicurarsi contro il crack della Polonia, bisogna oggi pagare un premio di 400 punti base (il 4% dell'importo da coprire). Per l'Ungheria ne servono invece 537 (il 5,37%) e per la Russia 745 (il 7,45%). Quotazioni che indicano un elevato rischio-Pacse. Le tensioni si sono poi riverberate sulle banche occidentali più esposte ad Est. E questo, alla fine, ha trascinato al ribasso gli interi listini: Londra -1,31%, Parigi -1,19%, Francoforte -1,06%, Milano -1,81%.